Sabato 7 Gennaio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 6.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento anticipato.

I REGALI DELLA BEFANA

ed i REGALI o PREMII AI SOCI D'UN GIORNALE.

La festa di ieri fu la *festa della Befana*, e pei bontemponi il principio del Carnovale.

Fra noi non c'è segno particolare che la distingua dai giorni comuni; ma altrove si fa baldoria.

Caratteristica è la *festa della Befana* a Roma. La *Befana* fa regali; ma la è festa specialmente per i bimbi. Qui Santa Lucia è generosa di confetti e di balocchi, e poi abbiamo nelle famiglie l'*albero di Natale*; ma a Roma assai più popolare è la *Befana*. Sempre bella la festa in Piazza Navona... bella più che mai all'*Eldorado*. Ieri e l'altro ieri, grande affluenza di bimbi e di bambine all'*Eldorado*. Il programma era assai attraente: albero della Befana con premj — pozzi di S. Patrizio con sorprese meravigliose — banchi della fiera — lanterna magica — nano misterioso — spettri viventi — serraglio di belve ferocissime — cassa miracolosa ecc., e due concerti militari accrescevano l'allegria. I bimbi di Roma devono esserne stati esultanti!

I *regali della Befana*, i doni e l'*albero di Natale*, quelli del capo d'anno, per associazione di idee, mi fa ricordare la generosità di taluni Editori di Giornali a questi giorni. E' la generosità della volpe, a dire il vero; ma pur appariscente e gradita. Poichè non sono soltanto i bimbi che fanno l'occhietto allegro ad un regalo; la è debolezza anche degli uomini!

Peccato che l'Amministrazione della *Patria del Friuli* non possa, neppure quest'anno, funzionar da *Befana*! E' tenta invidia delle lautezze altrui; per esempio del Giornale di Casa Sonzogno che regala ai Soci un *calamajo dorato*; della *Tribuna* che offre un *orologio regolatore a pendolo*; di altri che dispensano capolavori, se si deve loro credere, in oleografie o in aquerelli!

La *Patria del Friuli* senza *regali*, senza *premii gratuiti* o *semi gratuiti*, oh *Patria* miserella!

Eppure l'Amministrazione ci aveva pensato, e una Casa italiana di Costantinopoli avevale fatta un'offerta splendida! Trattavasi di spacciare un titolo di certa Banca, *titolo turco*, col premio gratuito di due *pantofole ricamate* in qualche misterioso *harem* d'Oriente! Che bella *combinazione* pei Soci: la *Patria*, un titolo di Banca e le pantofole!

Ma alla combinazione si opposero parecchi *ma*; ed il principale che in Friuli c'è gente sveglia, e non ha fede nelle Banche turche! Poi con *associazione* e *titolo* s'ingrossava la somma.. e finalmente nel nostro Paese i soci ancora non sono persuasi che all'atto dello associarsi debba essere immediato il pagamento. Magari che se ne persuadessero... perchè allora anche la *Patria del Friuli* potrebbe mostrarsi generosa e profondere *regali*, *premi gratuiti* e *semi-gratuiti*.

Al rinnovarsi degli abbonamenti in gennajo la cassa del Giornale rigurgirebbe di denaro, e lo si metterebbe a risparmio presso le Banche. Invece, pagando i Soci a *rate* e quando vogliono, e taluni pagando mai, l'Amministrazione della *Patria* è costretta, alle volte, di umilmente presentare qualche *effetto*, sia pur di piccole somme, o al bravo Merzagora, o al cortese Locatelli, od al sorridente Ermacora. Così stando le cose nelle consuetudini nostre tra Giornale e Soci, come mai promettere *regali*, *premi gratuiti* o *semi-gratuiti*?

Ma la gente seria, a conti fatti, capirà che il magnifico ed appariscente *regalo* (non esclusi i *merletti* cui *Adriatico* offeriva, due anni fa, per accalappiare i *merli*) non di rado si riduce a sostanza assai tenue, anzi a lustre. Qualche tipografo-editore, col pretesto del *regalo* o del *premio*, mira (trattandosi di libri) a spacciare il fondo di magazzino a *prezzi ridotti*, ed anche nella città nostra c'è l'esempio. E furbo, perdio!... qualora finalmente i *merli* non sapessero accorgersene! Or, siccome pochissimi usano pagare l'annata d'associazione *anticipando*, c'è il caso di offerire in *regalo* pur la bottega, cioè di mostrarsi generosi senza paura di andare in malora!

Dopo la *Festa della Befana*, entrati come siamo nella gaja stagione carnevalesca, non si parlerà per qualche tempo di *regali*, ed i Giornali la finiranno con la loro *rèclame* ciarlatanesca.

DISTRAZIONE.

È giorno di lavoro, non è festa,
Ed io m'induzio senza cominciare:
N'ho cento qui, sul tavolo, da fare
E imprendere non so quella nè questa.

Pure mi ronzan tutte quante in testa
Ed urgente ciascuna opra mi pare;
Ma se ad una mi volgo, ecco, m'arresta
Dell'animo un arcano indietreggiare.

Or che se' tu, che teco vuoi la mente,
Di quà, di là, di giù, di su la meni
E mi fai grato questo far niente?

Dolce fantasma se', dolce avvoltoi
Sciupando la giornata prometten
Va via! Solo il lavor dà gaudî pieni.

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

I disoccupati a Venezia.

Venezia, 6. Oggi vi furono alcuni assembramenti di operai disoccupati, assembramenti che la forza pubblica tosto disciolse. Vennero trattenute in arresto dieci persone; altri, arrestati per equivoco, furono rilasciati. Il processo pare si svolgerà lunedì contro quei dieci.

La Svizzera si difende contro la Francia.

Il dipartimento delle strade ferrate svizzere propose alla Società delle ferrovie di ribassare la tariffa dei trasporti per i viveri e cereali provenienti dall'Austria Ungheria e dall'Italia, diretti alla Svizzera per rendere Ginevra e la Svizzera occidentale meno dipendenti dal mercato francese.

Il Friuli nostro illustrato a Trieste.

(*Nostra Corrispondenza*).

Trieste, 5 gennaio.

Strada Regina Margherita in Val d'Arzino: ecco il titolo di una conferenza, tenuta ieri a sera dall'ing. A Vio alla Società d'Ingegneri ed Architetti.

Nel fare una viva pittura dalla via che per Casarsa, Spilimbergo e Casiacco adduce alla valle, il conferenziere non mancò di parlare della linea ferroviaria Casarsa-Spilimbergo, che sta per inaugurarsi, la quale, prendendo la destra del Tagliamento, verrà in breve proseguita fino a Gemona, allo scopo non solo di favorire l'attività economica della zona attraversata, ma altresì di avvicinare Venezia al valico alpino della Pontebba.

Parlando poi della valle d'Arzino, egli disse che già da tempo immemorabile reclamavano quei forti alpigiani una strada che li unisse, per così dire, all'umano consorzio, in quanto che per accedere al Capoluogo e discendere alla pianura, dovevano percorrere oltre 12 chilometri di strada mulattiera, spesse volte impraticabile, e sempre pericolosissima.

Senonchè le stremate risorse del Comune mai avrebbero potuto far fronte ad un opera di tale importanza, se il comm. de Ceconi per puro amore del suo paese nativo non si fosse assunto di costruire a sue spese, salvo il sussidio governativo del quarto, ed il concorso comunale per la prestazione d'opera e l'espropriazione dei fondi, la strada comunale dichiarata obbligatoria, che porta il nome augusto della regina Margherita.

E qui il conferenziere fece una descrizione dettagliata della strada, la quale per la sua maggior lunghezza, passa a più di cento metri sopra il torrente una serie spaventosa di burroni e pareti a picco, che si dovettero forzare con immani tagli di roccia e ponderosi muraglioni di sostegno. Diverse tavole e fotografie illustrano la parola del conferenziere.

La strada Pinzano-S. Daniele-Udine percorsa nel ritorno, gli diede occasione di parlare del fiume Ledra, il quale, anzichè portare alimento inutile al massimo dei fiumi friulani, soddisfacendo a un voto che data da secoli, va per cento canaletti a ravvivare le campagne dell'alta pianura friulana così spesso sofferenti e inaridite per l'arsura. E gli opifici industriali sorti qua e là in progresso di tempo, addimostrano come l'acqua per l'irrigazione paghi prima il suo tributo alle industrie.

Accennando poi alla rete completa di ferrovie, tramvie a vapori e strade rotabili che mettono capo ad Udine, ed alle sue industrie; il conferenziere svolge alcune considerazioni sulle costruzioni ferroviarie ritenute nonchè opportune, necessarie ed urgenti per Trieste, e sui tanti lavori di pubblico vantaggio, fra cui non ultimo quello che dovrebbe iniziare il riscatto igienico alla città, l'effettuazione dei quali viene ritardata da varii motivi, che enumera, ma soprattutto da mancanza di vero affetto di patria.

E ritornando alla strada Regina Margherita, che chiama «glorioso monumento di generosa iniziativa privata, devoluta a beneficio del proprio paese» così conchiuse: «Dalla tranquilla valle dell'Arzino, assieme alla brezza profumata dei prati, ci viene l'esempio di quanto possa l'amore del luogo natio».

Il numeroso uditorio applaudì calorosamente.

PADRI E FIGLI.

Un celebre Autore francese, del presente secolo, ha detto, che *i padri debbono dar sempre per essere felici: dar sempre è ciò che li fa essere padri*. E tali parole, pur troppo vere, non ammettono confutazione.

Questo aggravio a tutto svantaggio dei padri, può essere conciliabile con la giustizia, nel caso che i padri avessero alla loro volta *ricevuto* dai propri padri quel tanto che son tenuti a *donare* ai loro figli. Ma nel caso contrario, la condizione loro imposta di dover *dare* a quelli che da essi discendono, ha tutta l'aria d'una ingiustizia.

In quest'ultimo caso però, se i padri, nello intento di esimersi dal dover *dare* ai loro figli, allegassero la scusa che da quelli onde nacquero nulla ottennero mai, tale scusa sarebbe invalida, perchè la ommissione d'un *dovere* commessa da altri, non autorizza a fare altrettanto verso coloro che in nostro confronto vantano *diritti*.

Si direbbe infatti che i padri son caricati di tutti i *doveri* verso i figli, e che questi hanno in loro favore tutti i *diritti*. La situazione del padre costituisce un *passivo*, mentre la condizione del figlio rappresenta un *attivo*.

Un buon padre, ch'ebbe la sventura di non averlo buono, è perciò condannato dalla sua stessa bontà a dover sempre *dare* senz'aver mai *ricevuto*. Questo genere di *speculazione* infelice è il solito *premio* che i buoni ricevono in compenso della loro bontà.

Il padre deve *dar* sempre a que' figli in grazia dei quali fu giocondato e benedetto il suo letto nuziale. Dalla gestazione alla nascita, dalla puerizia all'adolescenza, dalla giovinezza alla maturità; dalla bàlia al maestro di scuola, al celibato al matrimonio, il frutto delle dolcezze coniugali del padre, nei registri dell'economia domestica occupa sempre la colonna del *dare*, figura sempre nella rubrica delle *pass'vità*.

Del resto, tanto i padri che i figli hanno doveri e diritti rispettivi. Ma ordinariamente succede che i doveri dei padri siano meglio osservati che quelli dei figli, e che i diritti di questi sian più legittimi. Quindi la bilancia dei vantaggi prepóndera quasi sempre a favore dei figli; quella dei danni trabocca, al solito, a pregiudizio dei padri.

Difatti, passando ad osservazioni pratiche, per dieci figli che possono con fondamento lagnarsi dei loro padri, troverete cinquanta padri che si querelano, a tutta ragione, dei figli loro.

Il peggio è, che se fra padri e figli manca, per colpa di questi, la giusta scambievolezza di trattamento, la equa compensazione del *dare* e dell'*avere*,

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 100

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA.

Sete d'odio!

Alla stazione ferroviaria una signora velata, aveva preso il treno della mezzanotte accompagnata da un signore che non si conosceva.

La si aveva veduta, avanti di salir in treno, discorrere lungamente con un'altro signore, affatto sconosciuto esso pure.

— Era la signora Barberin? Non lo si sapeva. Non lo si credeva. L'impiegato che aveva dato tutti cotesti dettagli, conosceva madama Barberin, ma non l'aveva riconosciuta nella signora velata.

— E i due uomini?

— Non li si conosce neppure.

— Hai tu chiesto qualche loro segno particolare?

— No... so soltanto che ce n'era uno magrissimo, vestito di un lungo abito nero. Quanto all'altro... impiegato dice di non averlo veduto bene... occupato nella partenza del treno.

Roberto non ebbe alcun sospetto. Se sua moglie fosse stata rapita con la violenza, il rapitore non avrebbe certo preso il treno. Bisognava dunque che avesse acconsentito al ratto, e cotesto non ammetteva egli, nè poteva ammettere.

L'aurora cominciava a spuntare, spazzando le tenebre che rendono l'anima più febbrile, più inquieta.

Però, malgrado il giorno, Roberto non riusciva a coordinare le sue idee. Il suo spirito era rimasto conturbato... Egli non comprendeva nulla... Non si rendeva conto della sventura avvenutagli. Dubitava e temeva tuttavia di tutto, ma nulla sapeva ben precisare.

Era ella stata, Adelaide, la vittima di un'accidente? L'aveva ella abbandonato di buon grado? Era stata vittima di qualche agguato? L'ignorava. Non osava di pronunciarsi. Non sapeva a che cosa credere, non sapeva che desiderare.

Il dolore, le angoscie, la gelosia, tutti i sentimenti lo torturavano in una volta.

Quando pensava che Adelaide poteva averlo tradito, abbandonato, una rabbia sorda s'impossessava di lui, e nello stesso tempo una atroce sofferenza.

Avrebbe preferito saperla morta, sì morta, anzichè rimaner così nella sua incertezza.

Morta, avrebbe potuto pregare per lei, sparger di fiori la sua tomba.

Egli che aveva considerato come cosa mostruosa, impossibile, l'eventualità della morte di Adelaide, la desiderava quasi, ora, come una sventura meno spaventevole di altra che ei temeva; il suo spirito si sarebbe sollevato apprendendo che Adelaide non era più, e vedendo innanzi a sè il cadavere di lei.

Ma tutte le ricerche erano state vane. I domestici ritornavano ad uno ad uno, scoraggiati. Adelaide non era stata punto trovata nel parco: nè morta, nè viva. Ella era partita.

Era ben uopo ora arrendersi all'evidenza.

E Roberto ne rimaneva atterrito, il cuore morso dall'affanno, dalla gelosia, dalla rabbia.

Adelaide l'aveva abbandonato! Al momento di partire con lui per un viaggio da cui si riprometteva tante gioie, e tutte dovea dissipare le sue tristezze, ella lo abbandonava per fuggir con un altro... con un altro ch'ella amava senza dubbio, a meno che non si fosse contro di lei impiegata la violenza.

No, no, ella era fuggita di buon grado col suo miserabile rapitore...

Ma, e chi mai? Oh! se Roberto almeno il conoscesse...

Nuovi particolari intanto venivano in luce e sembravano corroborare i dubbi del padrone della Gerbaudière.

S'era veduta, alla vigilia, una vettura intorno alle muraglie del parco, un grande *landau* chiuso, con dei bauli al didietro. Era un contadino che aveva veduto ciò. Ma egli non si era punto sorpreso, sapendo che il signore e la signora Barberin dovevano partire per un viaggio, e credeva che quella carrozza fosse appunto preparata per essi.

— Nessun dubbio più, urlò Roberto, ella è partita!

Poscia cadde come corpo morto su di una sedia mormorando:

— Sono tradito, sono disonorato!

E rimase in tale attitudine lungo tempo, la testa fra le mani, perduto in una disperazione senza fine.

Poscia, rialzandosi d'un tratto, esclamò:

— Voglio correre sulle sue traccie! E si precipitò fuori dalla casa.

Ma a questo punto, un servo comparve sulla soglia, tenendo in mano un plicco listato di nero.

— Che è ciò?

— Una lettera or ora rimessami.

— Da chi?

— Da un uomo che tosto disparve.

Roberto prese il plicco.

In un angolo di esso, eravi tracciata una croce nera.

Roberto sentì un brivido passargli per tutto il corpo. Egli guardò il plico con una specie di folle terrore, gli occhi fuor dell'orbita, tenendolo discosto da lui, come se avesse potuto contenere quel plico qualche cosa di terribile, di spaventoso; le sue gambe tremavano talmente che si sarebbe detto che egli stava per cadere a terra.

Poscia si decise, e l'aprì, ma fin dalle prime righe, un grido gli sfuggì dal petto e cadde al suolo privo di sensi.

Ecco ciò che stava scritto entro quel plicco fatale:

«Vostra moglie sa chi siete e ciò che avete fatto. In preda al più profondo disprezzo per voi, per i vostri tradimenti e le vostre vigliaccherie, ella se ne è fuggita ieri sera dalla vostra casa infame, con un uomo ch'ella amava da lungo tempo, il conte de las Puentas. Costui è un antico forzato. Vostra moglie lo sa. Essa lo ha preferito a voi. Ecco dunque che il castigo arriva finalmente. Egli pesa sulla vostra fronte e la schiaccia Voi soffrirete al centuplo tutto ciò che avete fatte soffrire agli altri».

Per segnatura, una croce nera.

Quando Roberto tornò in sè, vide presso di lui il foglio, lo raccolse, poscia come assalito da indicibile terrore:

— Io non rimarrò più qui un minuto, sclamò, un minuto solo. Partirò!

E si alzò e fuggì come un pazzo, mentre i domestici lo rincorsero per impedirgli così di commettere qualche grave insensataggine....

(*Continua*).

materiale e finanziario, difettano molto più nei figli, in danno dei padri, la gratitudine e la benevolenza.

Sembra che l'amore, di sua natura, sia più discendente che ascendente. È se si dovesse considerare i figli come esseri puramente egoisti, una ragione che farebbe poco onore alla natura umana sarebbe questa: che la vita, le forze, gli averi dei padri, una volta sfruttati dai figli, fatti padri essi pure, non costituirebbero quel bene che merita la loro affezione, e che invece questa affezione sia più utile coltivarla per quelli che succèdono, e nei quali si crede trovare una nuova e più ricca fonte di consolazioni.

Nella mia giovinezza mi suonò più volte all'orecchio questa iperbole: Una madre basta per cento figli; cento figli non bastano per una madre.

I sacrifici d'un padre e d'una madre per i figli, son grandi e numerosi; quelli dei figli a beneficio dei padri e delle madri, son pochi e meschini. Questi sacrifici stanno in rapporto del rispettivo grado di benevolenza e non sanno certamente creare nei figli quell'abnegazione che fa dimenticare sè stessi.

Recatevi nei cimiteri, e per ogni *dieci* lapidi erette dai genitori ai figli estinti, ne conterete appena *tre* votate dai figli a quelli da cui ebbero la vita. Troverete lapidi epigrafate con effusione d'amore a bambini che neppur conobbero l'esistenza — a spose, il cui affetto non seppe mai uguagliare l'affetto materno — a fratelli, che forse non divisero mai le gioie e i dolori di chi li perdette — ad amici obbliati, com'essi sarebbero immèmori di noi se ci fossero sopravvissuti — a protettori, che mai protèssero come lo han fatto gli autori dei nostri giorni. Ma pochi e dispersi troverete i marmi che pòrtino scolpite le note del dolore, le frasi dell'affetto riconoscente di figli, che perdèttero il padre o la madre e che forse contribuirono a spegnere prima del tempo la loro esistenza.

Si stenda un velo su questa melanconica scena.

La sproporzione che esiste fra l'amore dei padri verso i figli e dei figli verso i padri, dovendosi ritenere, per nostro meglio, una delle tante anomalie della vita a cui giova uniformarsi, non dovrebbe lasciar adito a lamenti, qualora un male siffatto, mantenendosi nello stadio ordinario, non minacciasse di farsi sempre più grave.

Ora, che il santuario della famiglia è più che mai profanato; che la illibatezza del tàlamo non può essere sempre giurata; che il focolare paterno, disertato, più non raccoglie gli affetti, i travagli, le gioie e le sante tradizioni domestiche; le poche reliquie d'amor di padre che pur vi sussistessero, quale riscontro potrebbero mai trovare nell'amore dei figli?

Udine, gennaio 1893.

F. B.

Torbidi in Olanda.

La leggenda dei pacifici Olandesi tutti intenti a vigilare le dighe erette contro il loro mare, e insieme le grasse mandre pascolanti sui verdi *polders*: degli Orlandesi ben pasciuti, maniaci per la pulizia, per i fiori, e per la loro pipa eternamente accesa e fumante, contenti d'un stato di reale agiatezza, sta per tramontare.

Dalle provincie della Frisia continuano a giungerci da parecchi giorni, delle notizie che rivelano come le condizioni del contadino olandese o siano realmente cambiate da qualche tempo in qua, o almeno esso non se ne accontenti più.

Le teorie socialistiche si sono rapidamente diffuse tra la popolazione rurale, specialmente dei dintorni di Groninga, mantenendo uno stato perenne d'inquietudine che ad ogni tratto trasmoda in tumulti, in ribellioni alla pubblica forza, in violenze contro i proprietari ed anche in veri saccheggi.

«Pace ai tuguri, guerra ai palazzi» il vecchio grido è stato rimesso a nuovo dal capo dei socialisti olandesi Domela Nieuwenhuis che desta l'entusiasmo, trasmigrando di villaggio in villaggio, accolto dovunque a suon di musica e fra le acclamazioni del popolo: la sua eloquenza è forte, serrata e senza sentimentalismi, tale da impressionare al sommo grado le masse.

Quando egli fu, due anni or sono, a Parigi, *Jacques St. Cère* del *Figaro* volle intervistarlo e tra le altre cose gli domandò come credesse possibile la fine delle guerre.

— «Il popolo solo può metter fine al militarismo, rispose il socialista olandese. I soldati si rifiutino di marciare nel giorno di battaglia: se ne fucileranno mille, due mila, ma la guerra sarà di fatto abolita.»

A ciò il giornalista parigino oppose che non sarebbe facile trovare degli uomini disposti a lasciarsi in quel modo fucilare.

— «Ciò vorrebbe dire, soggiunse Domela Niewenhuis, che essi non sarebbero degni d'essere salvati dalla condizione in cui ora si trovano!»

Questa sola risposta può mostrare quante preoccupazioni l'influenza di un tal uomo sulle masse popolari può ispirare ai reggitori dell'Olanda, che davanti alla dodicenne regina devono talvolta esclamare in cuor proprio: Quanti avvenimenti vedrai, povera bimba, prima che i tuoi capelli siano canuti!

A Neinvilda furono incendiate due case e parecchi fenili. A Pekela, a Beerta, a Blijdam, a Olerdam, ecc., si dovette caricare la folla, e ci furono dei feriti, sia tra il popolo, sia tra i soldati. Ad Amsterdam stesso avvennero delle colluttazioni per le vie. E basta talora il minimo appiglio per suscitare i tumulti. Così a Hoogezand, un industriale ordinò ad un ragazzo, impiegato nella sua fabbrica di entrare nudo nell'acqua per eseguire un certo lavoro. Bastò questo a quanto si dice, perchè tutto il villaggio si mettesse in rivoluzione, tanto che il borgomastro dovette chiamare i soldati per ristorare l'ordine.

E questo, su per giù, si ripete quasi ogni giorno o in un luogo o nell'altro tanto che tutte le città e i villaggi della Frisia sono ormai in istato d'assedio e le truppe vi sono accasermate, non senza talvolta commettere, per eccesso di reazione, degli atti di violenza, che provocano, naturalmente, sempre più i contadini e gli operai, che oramai non mancano di armarsi di revolver. Anzi un giornale socialista ha avuto la splendida idea di offrire come premio d'abbonamento dei fucili a retrocarica, nel mentre un altro ha insegnato ai suoi lettori tutti i particolari di fabbricazione della dinamite.

Le cause di un così grave stato di cose non sono tutte del resto nella sola predicazione del signor Domela o di altri capi socialisti: esse si devono cercare soprattutto in un reale peggioramento delle condizioni economiche, che le popolazioni rurali fanno risalire specialmente alle introduzioni delle macchine agrarie.

IL COSTUME FEMMININO.

Pare che di tutti i torti di cui l'uomo si è reso colpevole verso la donna, il più grave sia d'averla condannata a portare delle gonnelle!...

Tale è almeno l'opinione di lady Florence Dixie, che rimprovera con veemenza al sesso forte, di essersi appropriato «l'abito biforcato» secondo l'eufemismo suggerito dal pudore britannico, per non dire calzoni, sebbene la nobile lady rivendichi, in realtà, il diritto di portarli.

A prima vista sembra che nell'età dell'oro cantata dai poeti dell'antichità, i due sessi si vestissero di stoffe fluttuanti, di tuniche e di toghe che rammentano ben più il costume di una parigina stile Impero del 1852, che quello dei deputati d'oggigiorno.

Mis Francis Russell dedica nell'*Arena* un curioso articolo ai reclami femminili a proposito del costume moderno.

Essa cita, in prima linea, l'opinione d'una venerabile madre di famiglia che ha celebrato le sue nozze d'oro, Mrs. Amelia Bloomer. Non ve la figurate però sotto l'aspetto d'una virago, dal mento peloso e ricurvo, ma come una nonnina, sorridente e graziosa, che non ha perduto della sua grazia femminile nei suoi tentativi di riforma.

Nel 1851 essa ha ideato e indossato il costume che proponeva come modello alle sue contemporanee e, durante sei o sette anni, ne ha riprodotto esattamente la foggia.

Questo costume consisteva in una blouse di seta cangiante rossa e nera, ricadente al disopra del ginocchio e guernita al basso di tre liste di velluto nero, quella del mezzo molto larga. Dei calzoni ampi, alla turca, completavano questo costume.

Era il momento in cui il crinolino trionfava e le donne di buon gusto, abituate a questo disgraziato apparecchio, trovarono il vestito così nuovo e primitivo di Mrs. Bloomer superlativamente ridicolo. Esso restò leggendario in America.

Miss Russell ha negletto disgraziatamente di darci la descrizione dei costumi che succedettero a quello che Mrs. Bloomer inaugurava verso la metà di questo secolo; è probabile che ogni dieci anni, man mano che le sue figlie ingrandivano, la buona signora allungava la sua blouse e mi stupirebbe molto se l'età dei reumatismi non l'abbia trovata rannicchiata d'inverno, accanto al fuoco, in una lunga ed ampia *tea gown*.

—

Quanto a Miss. Russell essa si limita a proporre l'adozione del costume ginnastico.

E per unire l'esempio al precetto completa il testo con la fotografia d'un gruppo di undici giovinette che prendono la loro lezione di ginnastica.

Per me credo che nessuno troverebbe di cattivo gusto che una giovine donna traversi le foreste vergini d'Africa o d'America, o ascenda sulle Alpi così vestita, ma ci vorrebbe certamente stupiti, io credo, se, giovani o vecchie, le nostre eleganti inalberassero sui marciapiedi questa tenuta che rammenta molto quella del bagno.

Mrs. Abba-Goold-Woolson professa un tale dispezzo per la moda, le sue eccentricità e il costume femminino moderno, preso nel suo insieme ch'essa rivolge al sesso forte l'originale proposta seguente. Se io fossi imperatore o Sciah di Persia ordinerei per decreto che tutti gli uomini del mio regno dovessero per un giorno, rivestire il costume femminile e tutte le donne indossare il costume maschile.

Prima ancora che sia finita quella memorabile giornata si vedrebbero degli Atleti reclamare a grandi grida d'essere liberati da quei legami insopportabili e le donne piangenti di disperazione, rinchiuderai nuovamente nel loro corsetto».

—

Nella sua perorazione in favore del costume ginnastico, miss Russel fa osservare che la maggior parte delle mode sembrano stravaganti alla loro apparizione ma che le troviamo graziose quando molte donne le hanno adottate.

Essa propone che per abituarci alle grazie del costume ginnastico, le nostre donne lo portino da principio in casa come veste da camera, e non lo arrischino nella via che quando i nostri occhi vi si saranno abituati.

E' pericoloso d'avere un'opinione su una cosa tanto variabile come è il costume della donna. Bisogna del resto riconoscere che la moda, quest'anno, permette alle donne di essere eleganti senza mancare alle esigenze dell'igiene.

Una sarta abile non domanda più oggi alla sua cliente di imprigionare la sua vita in una morsa. Non vi sono più che delle martiri volontarie, e le riformatrici del costume femminino dureranno più fatica a convertirle di noi altri uomini, che lady Florence accusa di ritenere arbitrariamente i calzoni.

Cronaca Provinciale.

L'infanticidio di Ragogna.

COME LA MADRE SI DISCOLPA

La Rosalia Levantino di Ragogna, imputata di avere ucciso nel 3 gennaio la sua bambina Maria Assunta Colle di giorni quattro, da lei concepita durante l'assenza del marito, che rimpatriò dall'America soli quattro mesi circa or sono (vedi *Patria del Friuli* di jeri); si trova in istato di arresto all'ospedale di San Daniele.

Dalla perizia medica fu constatata la morte violenta della creaturina: fu soffocata, con le mani; e sull'esile collo si trovò l'impronta di un'unghia.

La donna nega di avere uccisa la propria figlioletta; e dice che un suo figlio di quattro anni, giuocando nel letto, prese la bambina pel collo e la strinse incosciente.

Però non sembra molto attendibile questo racconto, perchè l'impronta riscontrata sul collo tradirebbe l'unghia di persona adulta, non già d'un bambino quattrenne.

Cose comunali di Casarsa.

S. Vito al Tagliamento 5 gennaio.

Si formano qualche volta, nelle Amministrazioni comunali, certe piccole *camarille*, le quali, se non sono frutto di azione sospetta, hanno però tutta la caratteristica di tendenza od ingiustizia, per idee preconcette. Il Consiglio Comunale, che rappresenta l'amministrazione di un disgraziato comune, non è, in questo caso, l'espressione leale e sincera della volontà del paese; gli amministrati hanno tutti il diritto di protestare contro l'Ente Consiglio che disconosce i suoi doveri e li viola.

Ed è ciò che si avvera, a questi giorni, nel Comune di Casarsa, dove ferve lotta per l'elezione del Medico-condotto, lotta di Partito. Quel Consiglio ha dato anche in una recente votazione, saggio inqualificabile di incoerenza e di ingratitudine verso persona per sapere e per titolo altamente stimabile.

L'ambiente è quindi sospetto di favoritismo; ed io che scrivo, ho investigato il terreno e fui preso da un senso di sconforto. Al Lettore l'imparziale giudizio, quando avrà scorse queste righe, che accennano a fatti su cui non temono smentita.

La Maggioranza del Consiglio Comunale di Casarsa, prima di aprire per la seconda volta il Concorso, aveva fatto invito al D.r Zatti, medico a Fontanafredda, e poscia, quasi a sancire una parvenza di legalità, perchè non apparisse troppo apertamente il sospetto di partigianeria, ha aperto nuovamente il concorso. Perchè *a priori* vincolare il voto? Questo fatto è uno schiaffo morale allo Zatti, o è manovra partigianesca.

Il giudizio sulle persone che si presentano a un concorso medico, quando i loro meriti sono di pubblica conoscenza, spetta indubbiamente al Pubblico, ed il Consiglio col solo voto deve sancire questo pubblico giudizio. R spettare la volontà del Paese è dovere per una Comunale Amministrazione.

Ora questo giudizio, questo voto della Maggioranza di Casarsa lo rispetta quel Consiglio? Investighiamo.

Al nome dello Zatti, dei cui meriti io non voglio erigermi giudice, si oppone quello di una simpatica e coltissima persona, il D.r Ferruccio Fiorioli, giovane di 26 anni, per sapere, per diplomi, per fama nell'Arte sua superiore ad ogni elogio. Il D.r Ferruccio Fiorioli si laureò a soli 22 anni e per meriti scolastici fu esentato dalle tasse universitarie. Fu Relatore al Congresso medico nazionale di Padova nel 1889, per incarico del Prof. De Giovanni che pel Fiorioli nutre stima speciale. Distinto in ostetricia e buon chirurgo, fu proclamato dopo splendido esame sostenuto dinnanzi ad una Commissione di celebrità mediche di Venezia, *medico primario*. E ciò succedeva nel gennaio dello scorso anno. Questo giovane ingegno, emulo nel campo della scienza al fratello D.r Vittorio, in chirurgia ha già un nome italiano, ha pubblicati lavori che gli procacciarono l'elogio di illustri scienziati. Nel Comune dove esso agisce è adorato dal popolo, stimato da tutti e da quella popolazione l'annunzio del suo concorso a Casarsa fu accolto con generale dolore.

Questo l'uomo sui cui meriti il Consiglio comunale di Casarsa sarà, fra giorni, chiamato a deliberare. Se il soffio malefico della partigianeria, nemica del retto e imparziale giudizio, non spruzzerà la sua bava venefica nel santuario della pubblica Amministrazione, il nome del Fiorioli otterrà un meritato trionfo, e noi avremo la soddisfazione di vedere in due Comuni limitrofi riunita l'azione di due fratelli per talento, per meriti altamente stimabili, e la Maggioranza di Casarsa avrà ottenuto giustizia.

I funebri del rev. Arciprete di Palmanova.

Palmanova, 6 gennaio.

(**) Avete annunziato con belle e sentite parole, nella *Patria* del 3 corr. la morte invero troppo rapida, del virtuosissimo nostro Arciprete, rev. abate *Don Francesco Della Savia*. Che quelle parole fossero proprio *vere*, lo sanno i poveri di qui, co' quali Egli, pur povero, divideva i proventi scarsissimi del magro ufficio; lo sanno le sue sorelle superstiti, bisognose di trovare asilo, divisamente, presso affini pietosi; lo sanno tutti questi cittadini, senza distinzione alcuna, testimoni dello spirito esclusivamente sacerdotale, alieno da ingerenze indebite, ond'era Egli penetrato.

Ma nulla diceste del funerale solenne, di cui venne onorato il compianto Sacerdote, e io non ve ne scrissi, perchè non vi potei (e men rincrebbe) assistere, e feci stato ch'altri, partecipe, ve ne scrivesse *di prima mano*, cioè senz'uopo di relazioni altrui. Visto però che nessuno de' mille e mille partecipanti si muove, mi pare d'essere giustificato se qui *relata refero*.

—

Il funerale si celebrò la mattina d'avantieri, 4, alle 9, con decoro degno dell'ufficio e delle virtù del Defunto esimio. Vi presero parte moltissimi Sacerdoti di questa Vicaria foranea e di Udine, il Municipio e gli altri Corpi locali, le Scuole civiche e l'Asilo infantile *Regina Margherita*, le Autorità governative qui residenti e un popolo innumerevole. Della nostra Chiesa, che si assunse le spese, oltre a Sacerdoti, la Fabbriceria, le Confraternite, i Cantori.

Nell'immenso corteo sventolavano gli stendardi e i labari sacri e ardeva quantità straordinaria di torcie mandate da ogni ordine di cittadini.

La bara, sulla quale stavan deposti gl'indumenti solenni del Preposito trapassato, fu accolta in carro funebre adornatissimo.

Il corteo mosse dalla casa canonica sita in piazza *Vittorio Emanuele* e girò tutt'intorno alla piazza medesima, per potersi spiegare e potere ordinatamente accedere al Duomo.

La vastissima Chiesa si gremì di gente, ch'assistette commossa alla celebrazione del mortòrio, con messa cantata ed elogio del cospicuo Defunto detto dal rev. Parroco di Bagnaria Arsa.

Tosto dopo la cerimonia eseguita, la Salma fu trasferita al Camposanto.

—

Il rev. *Della Savia* lascia fra noi memoria durevole di grande mitezza d'animo, di carità e di plausibile astensione dalla politica e dall'amministrazione locale. In pieve tanto difficile, seppe mantener vivo il sentimento della religione (solo refugio de' poveri e sola consolazione degli sventurati) senz'ostentazione e senza rigor pedantesco. Fu anche scrittore e poeta elegante, e qui e in Istria precettore sagace di giovani.

L'amore da tutti portatogli s'ebbe manifestazione amplissima nell'omaggio funebre, che gli fu reso: s'avrà ripetute conferme nelle benedizioni, che il popolo (sempre, nella fede, sapiente) gli manderà visitandone reverente la tomba.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 7 GENNAIO 1893.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	8 Gennaio Ore 8 ant.
Termom.	3	4.8	1	5.4	—2.4	+1 35	—1.
Barom.	752	751 5	751 8	—	—	—	752 9
Direzione				—	—	—	—
corr. sup.	—	—	—	—	—	—	

Minima all'aperto nella notte — 3.7

Note: — Sereno

Sereno - vento forte E

Bollettino astronomico.

7 GENNAIO 1893.

Sole		Luna
Leva ore di Roma	7.41	leva ore 10.15 s
Tramonta » »	4.26	tramonta 10.42 m
Passa al meridiano 12.3.31		età giorni 19 2
Fenomeni importanti		Fase

Sole in decl. a mezzodì vero di Udine 22°18'58"

Anniversario triste.

Lunedì, ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele Padre della Patria, le Scuole tutte fanno vacanza.

Povero vecchio!

Apprendiamo che Giuseppe Tirch, più che ottantenne, ricoverato nella Casa di Ricovero, fu colpito da grave apoplessia.

Il Tirch fu *viaggiatore* della Casa Pomba di Torino per oltre quarant'anni; e fu in tale qualità che nel 1851 dal Governo austriaco fu condannato a 6 anni di relegazione in fortezza, per vendita di libri che quel Governo aveva proibito.

I sei anni si ridussero po' a tre, per un'amnistia promulgata dall'Imperatore.

Un affare che va molto in lungo.

Da parecchio tempo non si parla più degli arrestati sotto l'imputazione di avere speso banconote austriache false, ficate da cinquanta fiorini; e nè si ha notizia di nuovi arresti o di nuove scoperte al proposito.

Si annuncia ora che un nuovo arresto, nella persona di un operaio friulano, venne, praticato in Baviera: ma i particolari s'ignorano.

La lungaggine nel disbrigo di questo losco affare non deve meravigliare: dipende da un complesso di cose per le quali veruna responsabilità spetta ai nostri giudici. Infatti, l'essere gli arresti di Udine e della Provincia dipendenti da processi iniziati o svoltisi in varie parti dell'Impero Austro Ungarico e della Germania, porta per conseguenza che bisogna attendere da quelle autorità informazioni e di schiarimenti.

Ora, con l'Austria Ungheria le autorità giudiziarie nostre non possono direttamente corrispondere, ma solo in via diplomatica: donde un ritardo di circa quattro mesi per ottenere una risposta a domande che si rivolgesse ro; due mesi per far pervenire la domanda e due mesi per ottenere la risposta! Si fecero pratiche col vicino Impero allo scopo di abbreviare questo lunghissimo lasso di tempo — togliendo la necessità del tramite diplomatico e con l'ottenere che si possa corrispondere in via diretta: ma finora, cotali pratiche non approdarono.

Invece, ci ottenne l'effetto desiderato con la Baviera.

Ci sarà da aspettare un bel pezzo, adunque, prima di udir trattata la causa interessante davanti le nostre Assise.

Per l'omicidio di Salt.

Gli atti relativi al Giovanni Pascolini di Giuseppe, indiziato autore dell'omicidio perpetrato in Salt (frazione del comune di Povoletto) furono trasmessi alla Sezione d'Accusa della Corte d'Appello di Venezia — dalla quale molto probabilmente verrà la risposta di tradurlo davanti alla Corte d'Assise.

Diciamo che *molto probabilmente*, perchè gl'indizi a di lui carico sono parecchi.

Egli poi dovrà rispondere di due imputazioni; perchè dovette confessare anche di avere sparato, tempo addietro, una fucilata contro un compaesano, ferendolo ad una spalla.

La conferenza di iersera.

Della nevrosi antica e della moderna parlò iersera il dott. cav. uff. Fabio Celotti. Con ammirabile franchezza, sebbene in principio, del timore che egli aveva presentandosi ad uno scelto pubblico di signore e signori, nella trattazione di un tema che per sè stesso avrebbe potuto riuscir sgradevole all'uditorio.

Trasse occasione dall'esame della nevrosi antica per parlare della *Pulcella d'Orléans* Giovanna d'Arco, e per inveire con nobili parole contro le persecuzioni di Nerone e Tiberio e contro gli strazi prodotti dalla inquisizione, specialmente in Ispagna. Fu applaudito in modo particolare quando disse che una volta si potevano bruciare i vivi in onore di Cristo, ed ora non si possono cremare i morti ostandovi i decreti del Papa, che di Cristo si dice Vicario.

Dalle condizioni dello spirito della popolazione, dei bisogni di questa fece derivare i principali caratteri differenziali tra la nevrosi antica e la moderna. Terminò, encomiando quest'ultima, e dicendo ch'essa è arra di civile progresso.

Questa conferenza è tra le migliori udite nel breve corso del presente inverno, e fu meritatamente assai applaudita.

La prossima Conferenza.

Venerdì prossimo, nella Sala maggiore del Regio Istituto Tecnico, parlerà il prof. Giovanni Della Bona sul tema: *La sociologia e la donna.*

Camera di Commercio.

Il Consiglio della Camera di Commercio terrà seduta il giorno di venerdì 13 corr. alle 10 ant. per trattare sui seguenti oggetti:

1.o Insediamento dei nuovi eletti.

2.o Comunicazioni della Presidenza.

3.o Resoconto morale della gestione della Camera nel biennio 1891 92.

4.o Nomina del Presidente ed Economo, delle Commissioni e Delegazioni della Camera.

5.o Risoluzione d'una controversia doganale.

6.o Concorso nelle spese per la Fiera di vini del Friuli da tenersi in Udine nel 1893 ad iniziativa dell'Associazione agraria friulana.

7.o Questioni da proporre allo studio della Camera.

Per la denuncia annua delle Caldaie a Vapore.

La Presidenza dell'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore avente sede in Milano e che funziona in Lombardia, in Toscana e nel Veneto, avverte i signori Soci che essi sono esonerati da tale obbligo perchè tale denuncia sarà fatta dalla Presidenza stessa.

Siamo aumentati!

La popolazione del nostro Comune va costantemente aumentando. Ecco la statistica del 1892:

Nati appartenenti al Comune	994
Immigrati nel Comune	954
Cittadini in più	1948
Morti appartenenti al Comune	775
Emigrati dal Comune	746
Cittadini in meno	1501

Aumento nella popolazione 447.

Al 31 dicembre 1891 la popolazione del Comune ascendeva a 36090 abitanti, al 31 dicembre 1892 a 36537 abitanti. Cosicchè, col nuovo secolo, il Comune di Udine conterà — proseguendo nella stessa proporzione degli ultimi anni, — circa quarantamila abitanti.

Notiamo che il censimento, il quale sembra che voglia farsi ora, potrà dare risultati non del tutto corrispondenti a queste cifre; anzi, molto probabilmente li darà.

—

Nell'anno, il numero complessivo dei nati fu di 1054, dei quali 27 nati morti. Dei 1027 nati vivi, 523 furono maschi e 504 femmine.

I morti furono 994 — 472 maschi e 422 femmine. Il maggior numero delle morti avvenne per infiammazione acuta degli alberi bronchiali e dei polmoni: 119; seguono le morti per infiammazione dello stomaco e degli intestini: 84.

I matrimoni furono nell'anno 192; di questi, notiamo che in cinque lo sposo aveva la tenera età dai 60 ai 70 anni!

Gli emigrati furono, come detto sopra 746: cioè 372 maschi e 374 femmine. Gli immigrati furono 954: 476 maschi e 478 femmine.

Rileviamo, con compiacenza, che non avvenne, durante il 1892, **nessun omicidio**; e solo **tre suicidi**.

Associazione Commerciale e Industriale del Friuli.

Aderendo ad un vivo desiderio manifestato da molte signore, il Consiglio d'Amministrazione porta a cognizione che le sale dell'Associazione sono aperte per la visita dalle ore 11 ant. alle 4 pom. di Domenica p. v. 8 corrente.

Gli agenti di cambio.

La Corte di Cassazione pronunciò che gli agenti di cambio sono commercianti, epperciò si debbano iscrivere nelle liste elettorali commerciali.

Le nuove norme per la chiamata della classe del 1872

E' imminente la pubblicazione per la chiamata degli inscritti della 1.a categoria della classe del 1872 e di quelli della classe 1871, rimasti a disposizione del Governo.

Le norme di quest'anno differirebbero da quelle degli scorsi anni, nel senso di rendere più breve che sia possibile la permanenza ai distretti delle reclute. La data d'arrivo ai corpi sarebbe stabilita pei primi giorni di marzo. — « Per conseguenza, dice l'*Esercito*, dovranno subire non lieve spostamento le operazioni dei Consigli di leva per la classe del 1873. L'anno scorso, l'ordine della leva per la classe del 1872, fu diramato con circolare 6 febbraio; l'estrazione a sorte ebbe principio il 21 marzo, le sedute dei Consigli di leva ebbero luogo dal 20 aprile al 30 luglio. Ora è impossibile che tali operazioni coincidano col periodo più attivo della istruzione delle reclute e delle esercitazioni militari.

« Già negli scorsi anni eransi verificati inconvenienti, ma colla chiamata del contingente alle armi che voleva farsi in novembre, non potevasi fare diversamente. Chiamandosi invece il contigente alle armi sulla fine di febbraio o nei primi di marzo, le operazioni di leva possono effettuarsi nel secondo semestre dell'anno, facendo eseguire l'estrazione a sorte nei mesi di luglio e agosto e le sedute dei Consigli di leva nei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Crediamo che appunto per la leva del 1873, si avranno presso a poco presenti queste date. Vi sarà quindi tanto più probabilità che la prossima leva si possa eseguire colla nuova legge sul reclutamento ».

Per un libro di testo.

La Lega fra gli insegnanti della città e provincia di Venezia apre un concorso a premio per un testo di lettura, da potersi adottare nelle scuole elementari superiori di Venezia. Il testo dovrà essere diviso in due volumetti, destinato il primo alla quarta classe, il secondo alla quinta.

Il premio da conferirsi all'autore prescelto è di lire millecinquecento, già depositate presso la locale Cassa di Risparmio e pagabili a libro stampato.

I manoscritti dovranno pervenire alla Segreteria della Lega in Venezia, entro il 28 febbraio 1894.

Per altre informazioni rivolgersi alla Lega.

Ballo di Società.

Sappiamo che anche quest'anno il Circolo Operajo darà il consueto ballo di Società alla Sala Cecchini, la sera di sabato 4 febbraio.

Per la Quaresima.

Nella prossima Quaresima, al Sociale si darebbero due opere nuove per Udine: *Andrea Del Sarto* del Maestro Baravalle e *Pagliacci* del Maestro Leoncavallo.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.— Marchi a 128. — Napoleoni a 20.75

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893

X. Elenco degli acquirenti

Somma precedente » 73 —

Giacomelli Carlo L. 4, Mangilli marc. Benedetto l. 4, Mangilli marc. Francesco l. 1. Mangilli marc. Ferdinando l. 1, Dorigo Cav. Isidoro l 2. Totale N. 82

I viglietti si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'Ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini piazza V. Emanuele — Marco Bardusco Via Mercatovecchio.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di Lanfrit Giulia

Ronzoni Italia L. 1.

di Bardusco Vittorio

Petz. Ing. Guido l. 1, Jacob. et Colmegna l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco, via Mercatovecchio.

Posta economica.

Al cortese signor F. R. — Cordovado. Quanto Ella ha scritto, va bene. Si aspetta. *Amministrazione.*

—

Al signor P. L. Maurice — Tolmezzo. La si ringrazia per l'offerta gentile, e pei sentimenti manifestati che corrispondono ai doveri del cittadino ed al decoro della Stampa. *Direzione.*

Krapfen.

Durante il carnevale nell'*Offelleria Dorta* si faranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna) che si troveranno caldi ogni sera alle 5 pom.

Si continua pure a confezionare i *panettoni* (uso Milano).

CARNOVALE

Domani si inaugurerà la stagione carnevalesca, con gran giubilo dei buontemponi, dei gaudenti.

Il teatro Nazionale apre i suoi battenti con un grande veglione mascherato, ed una gran veglia danzante avrà pur luogo alla sala Cecchini, che principierà alle ore 7 pom. Si ballerà pure anche alla Sala del Pomo d'oro.

AI CACCIATORI.

Esclusiva vendita di polvere Nazionale al prezzo di L 5. Caccia sopraffina — 4 la fina e 3 la mezzana.

Provarla per convincersi della superiorità sopra le altre qualità poste in commercio.

Trovansi articoli per cacciatori a prezzi d'impossibile concorrenza.

Acquistasi la selvaggina.

Ellero Alessandro.

Privativa speciale — Cambiovalute — Piazza V. Emanuele Udine.

MEMORIALE DEI PRIVATI

PROVINCIA DI UDINE

Il Sindaco di Forni di Sopra

Avvisa

che, riuscita deserta l'asta qui oggi tenutasi per la vendita di 1805 piante del bosco Pezzeit per lire 14639,37 verrà tenuto un II.o esperimento sabbato 21 gennaio 1893, ore 11 ant. colle stesse norme di cui il precedente avviso I.o corrente, nel quale incanto sarà fatto luogo all'aggiudicazione, anche presentandosi un solo offerente.

Dal Municipio, addì 28 dicembre 1892.

p. Il Sindaco

Noè De Pauli

—

Avviso.

Essendo il sottoscritto col 1.o gennaio corrente divenuto unico proprietario del Negozio di Manifatture in Piazza S. Giacomo, già vecchia ditta Stufferi; avverte che d'ora in poi il Negozio stesso correrà sotto il nome di Raimondo Urbani e sarà fornito di qualsiasi genere di manifatture ed Arredi ecclesiastici, come per lo passato.

Fiducioso di vedersi continuato il favore della clientela

Udine 2 Gennaio 1893

Raimondo Urbani

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 4 gennaio.

I mercati della precedente settimana sono stati di poca importanza, un po' per le feste ed un po' per la nevicata di domenica e lunedì. Il mercato di jeri anzi, non pote aver luogo appunto perchè le strade sono impraticabili.

Lo stato della campagna. Continua regolarmente l'inverno, per cui le condizioni delle nostre campagne sono nella massima parte soddisfacenti.

La nevicata di questi giorni è stata propizia per la campagna.

Frumento. L'ultimo mercato dell'anno non è stato differente dai precedenti; si può dire anzi abbia segnato maggior calma.

I prezzi sono sempre stazionarii, da lire 21 a 21.50 al quintale con domande assai limitate.

All'Estero Nulla di rilevante, causa le feste.

In Italia. I nostri mercati, come i mercati esteri, interrotti dalle feste, non presentarono importanza. Ad ogni modo continua l'avvilimento dei prezzi, causa la concorrenza delle derrate della Russia, dell'Ungheria e dell'America.

Granoturco. Nel granoturco continua la corrente delle domande ed una discreta animazione negli affari.

I prezzi del comune si quotano da lire 9.75 a 10.50 all'ettolitro, del giallone da lire 11.— a 11.50 e del cinquantino da lire 9.— a 10.

Segala. Ferma da lire 11.25 a 11.50 all'ettolitro.

Avena. Poco ricercata.

Fagiuoli alpigiani da lire 25 a 30 al quintale, di pianura da lire 16 a 20.

Sorgorosso da lire 5.50 a 6.25 all'ettolitro.

Castagne da lire 10 a 14 al quintale.

Marroni da lire 20 a 23.

Congresso della Lega Nazionale a Trieste.

A Trieste, si è tenuta jeri la riunione generale di quel gruppo della *Lega Nazionale*, gruppo che conta 5070 soci.

L'egregio presidente cav. Attilio Hortis, pronunciò le seguenti parole:

« Dalla formazione della nostra Lega è trascorso poco più di un anno: piccolo momento, considerato per sè; ma grande, solenne, come nuova pietra miliare, che per venti secoli ci congiunge alla civiltà e alla gloria latina: nuovo segno che quella via è sempre la nostra e che dalle Alpi tridentine e dalle pianure friulane e dalle rive dell'Adria vi procediamo sicuri del nostro diritto e della nostra fede. » (*Applausi vivissimi*).

Per i pellegrinaggi al Pantheon.

Si dice che il ministero, per evitare un conflitto con l'autorità ecclesiastica, abbia stabilito che i pellegrinaggi alla tomba di Vittorio Emanuele entrino nel Pantheon senza bandiere e senza fanfare.

Quel che domanderà il ministero della guerra.

Si assicura che il ministro Pelloux domanderà alla Camera dei nuovi crediti per l'acquisto d'armi di grande potenza, per lavori ferroviari e per fortificazioni. L'entità della somma non fu ancora concertata.

I flagelli da cui è colpita la Russia.

Oltre il freddo, la fame, il tifo e il vaiuolo nero che infestano attualmente, come da molti inverni in qua, la Russia, continua a far strage il colera.

Nella Polonia russa e nei governi di Kieff, Charckoff, Nijni-Nowgorod e Odessa malgrado il gran freddo, il colera estendesi in modo spaventoso.

Nelle suddette località le scuole sono chiuse ed erigonsi dovunque baracche e ospedali.

Buona notizia pei contribuenti.

Il ministro Grimaldi diede le istruzioni opportune agl'intendimenti di finanza per il rimborso delle somme riscosse indebitamente dai contribuenti.

—

A Torino è morto il comm. Tommaso Agudio, autore della ferrovia funiculare di Superga. Aveva 63 anni. Fu deputato pel Collegio di Lecco.

Notizie telegrafiche.

Ex ministro accusato.

Parigi, 6. Confermasi che l'ex-ministro Baihant sarà implicato nel processo di Panama. Siccome i fatti addebitatigli si riferiscono alle sue funzioni di ministro durante il 1886, la questione si porterebbe davanti il Senato trasformato in alta corte di giustizia.

Lo sciopero dei minatori in Germania.

Berlino, 6. All'assemblea femminile dei minatori di Bildstock presero parte ieri 2000 ed oggi 1500 donne, mogli o sorelle dei minatori.

Sei donne parlarono incitando a continuare lo sciopero.

La Società internazionale dei minatori ha promesso di mandare soccorsi.

Altri tre membri della presidenza della « Lega dei Diritti dei Minatori » furono arrestati.

L'amministrazione fiscale, per paura di disordini, ha deciso di pagare domani le mercedi arretrate.

Anche gli scioperanti in occasione delle assemblee femminili di Bildstock arrivarono da tutte le parti a piedi o a cavallo.

Più di 10,000 minatori, essendo loro vietato l'ingresso nel locale, formarono un vero accampamento nelle strade adiacenti.

A Gelsenkirchen un'assemblea numerosa di minatori decise di mettersi anch'essa in isciopero.

Anche colà si teme un prossimo sciopero generale.

In parecchie miniere si dovettero sospendere totalmente i lavori.

L'eccitazione non accenna a diminuire.

Un'altra assemblea di minatori ad Essen si è dichiarata solidale con gli scioperanti del bacino della Saar, e decisero di mandar loro dei soccorsi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.35	»	Casarsa-Portogruaro.
D	7.45	»	Pontebba
O	7.47	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
D	11.15	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.15	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

D	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.32	»	Cormons-Trieste
D	4.56	»	Pontebba
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.25	»	Pontebba
O	5.40	»	Venezia
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

D	1.20	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.35	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
D	10.55	»	Pontebba
O	10.57	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.14	»	Venezia
M	3.17	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	4.46	»	Venezia
O	4.56	»	Pontebba
O	4.48	»	Cividale
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
—	7.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	7.30	»	Pontebba
M	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 Gennaio 1892.

Rendita	
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94.20
» fine mese	94 40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	95.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	303.—
» 3 0/0 Italiane ex coupons	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	490.—
» » » 4 1/2	494.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—
Prestito Provincia di Udine . .	100.—
Azioni	
Banca Nazionale	1250 —
» di Udine.	112.—
» Popolare Friulana . . .	112.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	243.—
Società Tramvia di Udine . . .	87.—
» ferrovie Meridionali. .	641.—
» » Mediterranee	520.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	104 10
Germania »	128. 1/4
Londra »	26.16
Austria e Banconote »	217.—
Napoleoni »	20.80
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi.	90.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—
Tendenza migliore.	

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

D'affittare

la casa n. 25 in via Brenari.

Rivolgersi al proprietario.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie bastoni da passeggio =

—

Si coprono ombrelle su montatura vecchia a prezzi convenientissimi. si eseguisce qualunque riparazione

—

Grande assortimento

articoli pelliccerie manicotti da L. 1.00, 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3,00 boa ecc. ecc.

A.

LOTTERIA

ITALO-AMERICANA

L'ESTRAZIONE

è fissata per legge

irrevocabilmente al

30 aprile corr. anno

Premi da Lire

200.000 - 100.000

10,000 - 5.000 e minori Ogni biglietto costa Una Lira e concorre vincitore o non alle altre Estrazioni.

Programma *gratis* a richiesta, con *distinta dei premi e dei DONI* ai compratori di Biglietti da 10 e da 100 numeri, presso tutti i BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno, od alla

Banca F.lli CASARETO di F.co

GENOVA

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

Insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.70
Nero di Centa d'Albana	» 0 80
Idem. S. Martino al Tagl.	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

Angelo Peressini - Udine

GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

C. Burghart

UDINE — UDINE

Restaurant

della stazione ferroviaria

Cucina calda a tutte le ore

PREZZI DI PIAZZA

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

VINO CHIANTI

E BOTTIGLIE IN SORTE

Presso la Nuova Fiaschetteria e Bottiglieria in via Merceria N. 2 ex Uccelli, trovasi un grandioso deposito di vini Chianti, delle migliori fattorie della Toscana ed un assortimento di bottiglie in sorte, a prezzi mitissimi.

Vino da pasto a Cent. 30 e 35 al litro

LE INSERZIONI da l' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRACCA di MILANO
Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
GRAN DIPLOMA DI I. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezze. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

Corriere della Sera

ANNO XVIII **1893**	POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO COPIE **70,000** COPIE	ANNO XVIII **1893**

ABBONAMENTI PER L' ANNO 1893

Milano (a domicilio)	Anno L. **18** —	Sem. L. **9** —	Trim. L. **4.50**
Regno d' Italia	» » **24** —	» » **12** —	» » **6.** —
(Un. gen. Poste)	» » **40** —	» » **20** —	» » **10**

Dono straordinario agli Abbonati annui:

L' ABITAZIONE UMANA

Magnifico libro in 8. grande, con 320 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine **600**, carta di lusso. — Invece del libro, si può avere:

QUATTRO ACQUARELLI

finissima riproduzione di **4** paesaggi del rinomato pitt. R. MA'NELLA, montati su eleganti passepartout.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali riceveranno in dono

« VENEZIA LA BELLA »

due acquarelli del rinomato pittore CIARDI, riproduzione dello stabilimento BORZINO

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti NUMERI UNICI illustrati riccamente.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio. (estero L. 1,20) — Gli abbonati semestrali Cent 30 (Estero Cent. 60)

MANDARE VAGLIA ALL' AMMINISTRAZIONE del ***Corriere della Sera*** *(Via Pietro Verri, 14 Milano)*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

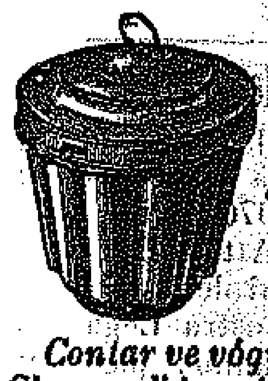
Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO



Bisogna cercare

anche l' apparenza

oltre la sostanza.

*

Contar ve vògio proprio un bel casetto
Che, no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti dì..
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e:— venga qui
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi

I sa che missio, ma da senno, i denti,
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzalète, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d' un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi!... da pievan

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fa la siora:*
— Roba di casa e non d' offelleria.

Certo l'è buona e cucinata or ora
Ma senza stampo... far una polenta...
— Oh cara Lei.. la prego... la me onora...

Ma po' ghe digo che ancùo no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenat

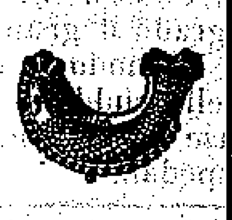
A no' comprarli se xè proprio matti;
Ghe n'è de storti e drilti, a figurette:
Da presentar con poco i più bei piatti..

Per mi... vardè... queste xè cagnerette
Alle quali, credème, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Che difetti i te trova fin nel dado..

Corémo da sior Meni Bertaccini!
L' è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini



Non più

ASMA

all' istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione gratis e franco. — Scrivere al dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia)

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici- Libri Ascetic

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico, io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi effetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

LIQUORE del Dottore **LAVILLE** GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare: Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** *(Trattato della Gotta; Osservazione XCIX).* Dott. Lécorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sali., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci 0,20; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool. 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 20

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Eleganza e Solidità — **Eleganza e Buon Mercato**

Alla Città di Venezia

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons)* da *L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa a L.* 8,50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.